

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno undecimo sed et constantino magno Imperatore eius frater anno octavo die vicesimaquinta mensis decembrii indictione quartadecima neapoli: Certum est me theodonanda honesta femina filia quondam domini cesarii ferrarii una cum consensu domini iohannis viri mei: A presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi gregorio ferrario filio quidem leoni monacho ferrario. Idest integra inferiora nostra una cum integra regia nostra qui exet in vicum publicum ad sanctum georgium una cum integre grade nostre favrite et cum arcum suum quamque et integrum membrum constitutum in caput de memorate grade et est super memorata inferiora una cum integras fenestras qui per ipsum membrum reicit in parte occidentis super vicum publicum cum omnibus sivi pertinentibus: simulque venundedi tibi et portio de alium membrum meum qui est longaneum una cum portione de cellareum nostrum subtus se hoc est a parte septemtrionis coniuntum cum memorata membra subtus et super se: simulque iterum venundedi tibi et integra portione mea de alium membrum meum scohopertum subtus et super qui est a parte orientis una cum portione de alium membrum da intus a parte septemtrionis et si ibidem in ipsum membrum solareum facere volueritis licentiam habeatis hec vero omnibus memoratis cum aeribus et aspectibus suis quamque cum introitas suas et omnibus sivi pertinentibus quantum et quomodo mihi obbenit per notitia divisionis a quondam iohanne ferrario germano meo unde tu iam ipsa portio sua de memorata domum emtam abes unde nihil mihi

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno undicesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ottavo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo quinto del mese di dicembre, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Teodonanda onesta donna, figlia del fu domino Cesario Ferrario, con il consenso di domino Giovanni marito mio, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te Gregorio Ferrario figlio invero del monaco Leone Ferrario, vale a dire per intero il piano inferiore nostro con l'integra porta nostra che esce sul vicolo pubblico presso san Giorgio con gli integri gradini nostri murati e con il suo arco nonché per intero la stanza posta in capo agli anzidetti gradini, ed è sopra l'anzidetto piano inferiore, insieme con le finestre per intero che dalla stessa stanza si affacciano sul vicolo pubblico con tutte le cose ad essa pertinenti, e parimenti ho venduto a te anche porzione di un'altra stanza mia che è **longaneum** insieme con porzione della cantina nostra sottostante cioè dalla parte di settentrione congiunto con l'anzidetta stanza sotto e sopra, e parimenti ho venduto a te anche l'integra porzione mia di un'altra stanza mia scoperta sotto e sopra che è dalla parte di oriente insieme con porzione di un'altra stanza da dentro dalla parte di settentrione, e se ivi nella stessa stanza volete fare una terrazza abbiate licenza. Tutte queste cose invero con le loro luci e le parti esterne nonché con i loro ingressi e con tutte le cose ad esse pertinenti quanto e in qual modo a me pervennero per atto di riconoscimento e di divisione dal fu Giovanni Ferrario fratello mio, di cui tu già hai comprato la stessa porzione sua

exinde remansit: set av odierna die et deinceps hec omnibus memoratis sicut superius legitur a me tibi sit venundatum et traditum quidquid exinde facere volueritis liberam habeatis potestate: et neque a me memorata theodonanda honesta femina una cum consensu memorati viri mei neque a meis heredibus vel a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu memorato gregorio ferrario aut heredes tuis quod absit abeatis exinde requisitione per nullum modum in perpetuum: Insuper omni tempore ego et heredes meis exinde ab omni homine omnique persona in omnibus tibi tisque heredibus antestare et defensare debeamus propter quod accepimus a te idest auri solidos sidecim bythianteos et tari tres ut inter nobis combenit: verumtamen stetit nobis ut de ipsa membra qui sunt scohopertas da parte orientis nullatenus me aut heredes meis tu aut heredes tuis provocetis ad antestandum set tu et heredes tuis inde auturis exinde faciatis et nos exinde indemni maneamus in super et quandoque tibi tisque heredibus necessa fuerit ipsa notitias que aput me abeo tunc ego et heredes meis tibi tisque heredibus eas dare debeamus ad finem faciendum et postea illas aput nos ponatis quia ita nobis stetit: si autem ego aut heredes meis aliter fecerimus de his omnibus memoratis tunc componimus tibi tisque heredibus auri solidos triginta bythianteos et hec chartula sit firma scripta per manus iohannis curialis per memorata quartadecima indictione ✠

hoc signum manus memorati iugales ego pro ei subscripsi et memorato solidos traditos bidi ✠

✠ ego iohannes filius domini leoni rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascriptos solidos traditos bidi ✠

✠ ego petrus filius domini iohannis rogatus a suprascriptos iugales testi

della predetta casa, di cui dunque nulla a me rimase ma dal giorno odierno e d'ora innanzi tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, da me a te vendute e consegnate abbiate sempre libera facoltà di farne quel che vorrete, e né da me predetta Teodonanda onesta donna, con il consenso del predetto marito mio, né dai miei eredi o da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto Gregorio Ferrario o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque richiesta in nessun modo in perpetuo. Inoltre in ogni tempo io ed i miei eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere in tutto da ogni uomo e da ogni persona te ed i tuoi eredi per quello che abbiamo accettato da te, vale a dire sedici solidi aurei di Bisanzio e tre tareni, come fu tra noi convenuto. Inoltre fu stabilito tra noi che per le stesse stanze che sono scoperte dalla parte di oriente in nessun modo tu o i tuoi eredi chiedete di sostenere a me ed ai miei eredi ma tu e i tuoi eredi dunque agite come responsabili e noi dunque indisturbati rimaniamo. Inoltre allorché a te ed ai tuoi eredi fosse necessario lo stesso atto di riconoscimento che ho presso di me allora io ed i miei eredi dobbiamo darla a te ed ai tuoi eredi per ottenere lo scopo e dopo riportatelo presso di noi, poiché così fu tra noi stabilito. Se poi io o i miei eredi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto sia fermo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✠

Questo è il segno della mano dei predetti coniugi che io per loro sottoscrissi e gli anzidetti solidi vidi consegnati. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Leone, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi vidi consegnati. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Giovanni, pregato dai soprascritti coniugi, come

subscripti et suprascriptos solidos  
traditos bidi ✕

✕ ego petrus filius domini basilii  
rogatus a suprascriptos iugales testi  
subscripti et suprascriptos solidos  
traditos bidi ✕

✕ Ego iohannes Curialis Complevi et  
absolvi per memorata indictione ✕

teste sottoscritti e i suddetti solidi vidi  
consegnati. ✕

✕ Io Pietro, figlio di domino Basilio,  
pregato dai soprascritti coniugi, come  
teste sottoscritti e i suddetti solidi vidi  
consegnati. ✕

✕ Io curiale Giovanni completai e  
perfezionai per l'anzidetta indizione. ✕